



Diocesi di Treviso



### Tempo ordinario

Come possiamo incontrare nella nostra quotidianità gli insegnamenti, l'energia e la guida che Gesù ci offre

nelle parabole, nei segni e nelle opere che nei suoi giorni egli ha regalato e di cui le scritture ci danno testimonianza, in questo tempo di quotidianità ferita in umanità? Come possiamo crescere nell'ascolto e nella solidarietà verso tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, con cui condividiamo l'esistenza e le relazioni?

**CONCERTO ACUSTICO**  
nell'ambito degli **HOUSE CONCERTS**

**THE SUN**

**25/06**  
ORE 21:00

**SPINEA (VE)**  
PARROCCHIA SANTA MARIA BERTILLA  
Via Roma, 224  
(dietro la chiesa)

PER TUTTE LE INFO E PRENOTAZIONI:  
(ingresso con biglietto, posti limitati)  
eventtothespinea@outlook.it

Il costo di 30€ del biglietto include una bibita, uno snack dolce e un salato, un gadget realizzato a mano.

www.thesun.it



### Prima lettura

**Dal libro di Giobbe** (Gb 38,1.8-11)  
Nella prova Giobbe ha supplicato Dio di rispondere alle sue domande angosciate sul senso delle sue sofferenze. Il breve brano che oggi leggiamo è tratto dal primo discorso di Dio che risponde a Giobbe. Egli manifesta la sua

onnipotenza sull'universo che ha creato, sull'oceano misterioso. Il mare era considerato dagli ebrei il luogo in cui regnavano forze oscure e malfiche. Dio manifesta il suo dominio assoluto sull'oceano e su ogni male.

### Seconda lettura

**Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi** (2 Cor 5,14-17)

Continua la seconda lettera dell'apostolo Paolo alla comunità cristiana di Corinto. In questo breve brano, Paolo dà un'ardente testimonianza sulla novità recata da Gesù Cristo all'umanità. A partire dalla sua risurrezione, quanti credono in lui, e sono "in Cristo", sono creature nuove.

### Vangelo

L'evangelista Marco racconta un miracolo di Gesù: la calma da lui riportata sul lago in tempesta. Nel descrivere la scena intende presentarci con un'immagine simbolica il senso della missione di Gesù: egli è colui che è venuto, con la potenza di Dio, a dominare le forze del male e a riportare la pace nella nostra vita.

### Dal vangelo secondo Marco

(Mc 4,35-41)

**In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».**



### Commento al Vangelo

#### «Passiamo all'altra riva!»

Marco ci racconta di una tempesta sedata che aveva colto di sorpresa, sul far della sera, la barca dei discepoli nella quale c'era anche Gesù che, disteso a poppa, dormiva tranquillo appoggiando la testa ad un cuscino improvvisato. Stavano attraversando il lago di Tiberiade. **Si tratta della descrizione di una attività ordinaria dei pescatori tranne che per la tempesta.** Il lago di Tiberiade è appunto un lago, piccolo, formato da una depressione e attorniato da monti. Sul far della sera probabilmente l'incrocio dei venti provenienti dai monti e l'afa che saliva dal lago qualche buon vento lo provocava ma non tanto da trasformarsi in tempesta.

Quindi nel leggere il brano dobbiamo tener conto che Marco ha qualche **messaggio catechetico** da comunicare (*non si tratta quindi di cronaca*) e lo fa con immagini bibliche. **Si tratta, infatti, di una parabola per interpretare il vissuto reale.**

**La sera** ci rimanda alla conclusione della vita di Gesù. Egli ha compiuto la sua missione, è morto ed è risorto. I discepoli hanno ora il compito di **«portarlo»** all'altra riva, così come è.

**Sull'altra riva** ci sono i pagani. Incontreranno per primo un indemoniato scatenato, di quelli tosti, che abitava tra i sepolcri. Praticamente l'**emblemma della disumanizzazione** più totale dove regna egoismo, ricerca di potere e ricchezza, ingiustizia, violenza... . Li devono portare Gesù, il vangelo.

**Il vangelo.** Devono portare Lui, così com'è: il vangelo. Una "parola" che finché non viene annunciata, vivendola, dorme!

**La barca e le altre barche.** La barca è la chiesa e le barche sono le piccole comunità cristiane che portano il vangelo a tutta l'umanità.

**E la tempesta?** E' il mondo vecchio, l'umanità disumanizzata, che si ribella e lotta perché vede messo in pericolo quel "caos" dove poteva ben operare. Non vuole una nuova creazione e una nuova umanità, né che dal caos emerga la vera vita.

**La paura dei discepoli e l'imperativo di Gesù: "taci!"**

L'imperativo di Gesù è quello usato contro gli indemoniati che gli urlavano contro.

**Se vogliamo un paradigma per leggere l'esperienza della chiesa in ogni tempo della storia degli uomini siamo stati più che serviti!**

E se anche in questo tempo, il nostro, siamo assaliti dalla paura perché il Signore sembra addormentato mentre noi rischiamo di scomparire eccoci la risposta: **«Perché avete paura? Non avete ancora fede?».**

Vi ricordate di quella volta che Pietro chiese di poter camminare anche lui sulle acque e che ad un certo punto incominciò ad affondare, cosa gli disse Gesù?

**"Uomo di poca fede!"** Affondava perché ad un certo punto ha provato paura.

**La paura è frutto della mancanza di fede.** I sintomi della poca fede che si trasforma in paura sono: pensare di essere stati abbandonati dal Signore, aggrapparsi al passato (*si è sempre fatto così*) piuttosto che guardare avanti, non dirlo ma pensare che il vangelo non possa nulla contro il caos in cui ci troviamo a vivere, ritenere che la barca con la quale stiamo attraversando la storia non possa reggere le onde della tempesta.

**2/La fedeltà e il riscatto.**

**Noemi la migrante si alzò**



Luigino Bruni  
sabato 3 aprile  
2021

*Per quelle quattro  
miglia trascorse  
insieme a Noemi,  
Orpa ebbe il*

*privilegio di mettere al mondo quattro giganti,  
cioè Golia e i suoi tre fratelli Louis Ginzberg, Le  
leggende degli ebrei*

**«Al tempo dei giudici ci fu nel paese una carestia...»** (Rt 1,1). Nei pochi versi del Libro di Rut ogni nome è un messaggio. Come in una miniatura medioevale, il capolavoro nasce dalla cura dei dettagli. Al tempo dei giudici... Il libro dei Giudici descrive un tempo di violenza e di soprusi, e si chiude con il racconto - tra i più tremendi della Bibbia - dell'omicidio perpetrato da uomini di Gadaa nei confronti di una donna di Betlemme (Gdc 19,29). Il Libro di Rut inizia con un'altra donna di Betlemme: Noemi (o Naomi). La Bibbia va letta tutta insieme, perché, come nella vita, il senso di una parola lo si trova anche in un'altra, anche lontana. Ci fu nel paese una carestia. Nella Bibbia le carestie non sono soltanto eventi climatici. Sono anche teofanie, parole di Dio. Una carestia condusse Abramo in Egitto, un'altra ci portò i figli di Giacobbe e lì avvenne la grande riconciliazione con il loro fratello Giuseppe. **Spesso una carestia è dolore che prepara una resurrezione.** È un dolore che ci costringe a uscire da una terra che senza quel dolore non avremmo mai lasciato. Nella Bibbia qualche volta le persone partono inseguendo una voce; altre volte partono inseguendo acqua a pane. Per poi scoprire, ma solo alla fine, che dentro quel dolore che li aveva fatti fuggire di casa c'era lo stesso amore. **Ma per capirlo c'è voluto tutta la vita, a volte quella di molte generazioni.**

**«E un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda». Una famiglia emigra.** Ancora non sappiamo i loro nomi, ma subito sappiamo il nome della città colpita dalla carestia: **Betlemme.** Quel nome però non sta facilmente accanto alla parola carestia. **Betlemme, lo sappiamo, significa "casa del pane".** Quella famiglia per una carestia lascia la casa del pane, va a cercare il pane lontano dalla sua casa. Eccoci dentro un primo paradosso. Erano già dentro la casa del pane e la lasciano per il pane. Ma quella famiglia, diversamente dalle altre grandi migrazioni bibliche, non va in Egitto, dove il ciclo delle acque del Nilo era più forte delle carestie. Va in un luogo improbabile, un nome quasi impronunciabile per gli ebrei del tempo: **«nei campi di Moab».** Va dai moabiti, che insieme agli ammoniti erano tra gli storici nemici di Israele. Un popolo, poi, che portava iscritto nella sua storia proprio il segno del pane e dell'acqua: **«L'Ammonita e il Moabita non entreranno nella comunità del Signore... Non vi entreranno mai, perché non vi vennero incontro con il pane e con**

**l'acqua nel vostro cammino, quando uscivate dall'Egitto»** (Dt 23,4-5). Non vi vennero incontro con il pane: **perché allora andare a cercare pane là dove il pane era stato negato?** La tensione cresce...

**«Quest'uomo si chiamava Elimélec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Giunti nei campi di Moab, vi si stabilirono»** (Rt 1,2). Elimélec, cioè il mio Dio (*Eli*) è re (*mélec*). Anche qui un nome che parla: quell'uomo migrante porta con sé il legame con quel suo Dio diverso. **I nomi dei suoi due figli maschi sono invece nefasti e cupi, traducibili come "malattia" e "tubercolosi" (o "esaurimento").** Nella Bibbia il numero due per i figli in genere non porta bene, a partire da Caino e Abele, passando per Isacco e Ismaele, Esaù e Giacobbe, Rachele e Lia, fino al rapporto tra il figliol prodigo e suo fratello - tanto che André Gide ha voluto immaginare, nella parabola di Luca, un terzo figlio minore, e una madre (*"Il ritorno del figliol prodigo"*). Due è anche il numero dell'invidia, della rivalità, del conflitto per ottenere il riconoscimento, per l'eredità e la primogenitura. **Nella Bibbia il due non è ancora il numero della buona fraternità** - e nessun numero lo è se la fraternità non genera un legame più grande di quello del sangue.

**E vi si stabilirono.** Vissero a Moab da "migranti". Il verbo *gūr* (emigrare) e il sostantivo *ger* (migrante) sono parole di casa nella Bibbia o, meglio, "di tenda". Vivere in un paese straniero da *ger* è una buona condizione. In Israele, ad esempio, il *ger* osservava il sabato e partecipava alle principali feste. Non sappiamo come fosse la condizione giuridica del *ger* presso i moabiti, ma non è da escludere una condizione analoga a quella in Israele (*"Rut"*, Donatella Scaiola, Paoline). Una parola, *ger*, che al lettore biblico ricorda poi direttamente Abramo: **«Io sono uno straniero (ger) residente ospite in mezzo a voi»** (Gn 23,4). Abramo abitò la terra promessa da *ger*, a dirci che la condizione di migrante è la condizione umana, che **nessuna terra promessa è per sempre.** Nella Bibbia ogni migrazione è continuazione di quella dell'arameo errante, che non ha mai smesso di errare, che ha sempre custodito una nostalgia spirituale profonda per quella casa nomade, libera e povera. **Il libro di Rut è molte cose, ma è anche una grande riflessione sulla dimensione nomade della vita, che ci porta a cercar pane lontano dalla casa del pane, poi ci fa tornare, per**

**ripartire ancora inseguendo, come la cerva, altre piste dell'unica vita, che è vera perché provvisoria.**

«*Poi Elimélec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli*» (Rt 1,3). In quella nuova situazione di residenti-migranti a Moab accadde un primo evento traumatico. Muore Elimélec. Nel morire viene definito "marito di Noemi". Prima era Noemi la "moglie di Elimélec", ora l'uomo è il marito di Noemi, un'espressione rarissima in quelle culture patriarcali, ma che sta bene in un libro al femminile. Il Midrash aggiunge una bella nota su questa definizione: «*La morte di un uomo non è sentita da nessuno tranne che da sua moglie*» (Midrash Rabbah del libro di Rut, Parashah Beth). Non sappiamo come e perché morì il marito di Noemi. Ciò che è certo è che gli uomini iniziano, uno alla volta, a sparire.

«*I figli sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut*» (Rt 1,4). Sposare, per due ebrei, delle donne moabite non è un dettaglio secondario. La Legge di Mosè, lo abbiamo visto, non permetteva ai moabiti di diventare membri della comunità di Israele. Ancora il Midrash dà una sua lettura: «Moabita (maschile) ma non moabita (femminile)». Quel divieto allora non valeva per le donne?

Quel mondo patriarcale tutto incentrato sulla legge dei primogeniti maschi, aveva sviluppato delle norme che attenuavano e contrastavano questa legge ferrea. La storia della salvezza è infatti intersecata da primi figli non eletti (Caino, Esaù...) e da ultimi che vengono scelti (Giuseppe, Davide...). E ora vediamo donne che riescono a violare addirittura la Torah di Mosè. **C'è una tipica trasgressione femminile.** Accanto alle trasgressioni di tutti, maschi e femmine, c'è quella che si insinua nelle intercapedini delle leggi scritte da maschi, nei pertugi di regolamenti pensati e voluti da e per un mondo maschile. Le donne, quasi sempre ospiti di comunità non disegnate da loro, hanno dovuto imparare a sopravvivere infiltrandosi, spesso di nascosto, in quelle zone grigie e ambivalenti delle leggi, approfittando del non-detto e del non-esplicitato. E qualche volta togliendo quel sassolino dal muro per vedere oltre attraverso un foro, o gettando un seme tra le pietre di un muro a secco. Quel muro qualche volta poi crolla, magari senza averlo voluto - volevano solo vedere un altrove, solo piantare un fiore. C'è una sovversione discreta della legge, un "rovesciare i

potenti dai troni" diverso, dove i potenti cadono quasi senza accorgersene.

«*Abitarono in quel luogo per dieci anni. Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito*» (Rt 1,4-5). Rimase «come il resto dei resti dell'offerta del pasto» (Parashah Beth). Passano dieci anni (di matrimonio? o di residenza a Moab?), e poi muoiono anche i due figli di Noemi, per di più senza lasciarle nipoti - il testo non lo dice ma il contesto lo suggerisce, come suggerisce una sterilità delle due nuore: dieci anni fu il termine che portò Sara a far unire Abramo con la sua schiava Agar. La vita le lascia solo due vedove. Noemi ha una compagnia tutta femminile. L'economia del racconto ha eliminato i tre uomini dalla scena, e in un libro fatto quasi solo di dialoghi, **quegli uomini sono entrati e usciti senza dire neanche una parola.** Un campo sgomberato per far risaltare tre donne, **tre vedove.** A questo punto, in questa condizione simile a un Giobbe femminile - ma cui restano accanto due vedove - Noemi riparte: «*Allora lei si alzò con le sue nuore e fece ritorno dai campi di Moab*» (Rt 1,6).

**Noemi ritorna a casa, alla "casa del pane".** Torna da sconfitta dalla vita. E noi non possiamo non pensare ai tanti emigrati che ripercorrono lo stesso cammino di Noemi, partiti per vivere, e tornati sconfitti da quella vita che li aveva fatti partire. Per le donne questo cammino a ritroso è ancora più triste e duro, prima durante e dopo. Lei si alzò. Come Anna, la madre di Samuele, che dopo le umiliazioni e i pianti per la sua sterilità, «*si alzò*» (1 Sam 1,9). Come il figliol prodigo, che, un giorno, «*si alzò*» dal suo porcile, e quell'alzarsi fu il primo passo del ritorno a casa. Il libro non ci dice cosa accadde nell'anima di Noemi tra la morte dei figli e il suo alzarsi. Ma deve essere accaduto qualcosa di simile a quello che continuiamo a vedere in tanti uomini, e ancora più spesso in donne. Chissà quante parole le avranno detto Rut e Orpa - le donne sanno consolarsi solo con le parole, come Sharazad nelle "Mille e una notte" sconfiggono la morte parlando - **quel logos che vince thánatos è donna.**

«*Si alzò*» è la fine del lutto. Noemi non restò bloccata nel passato, fu capace di non morire anch'essa insieme ai suoi morti - il lutto è forse

solo questo, ma lo abbiamo dimenticato.

**Si alzò, scelse di continuare a vivere.** È la resurrezione di Noemi, la resurrezione di tante donne e uomini, ieri e oggi. Se quelle donne e poi gli uomini dell'antica Palestina furono capaci di riconoscere quella resurrezione diversa, è perché conoscevano le resurrezioni di Agar, di Anna, di Sara, di Noemi. **Erano tutte lì, insieme, nel primo giorno tutto il sabato, a far festa per il Crocifisso che si era "rialzato".**

in collaborazione con **GRUPPONE** IL RITORNO

Parrocchia S. VITO E MODESTO

Offerta un

## CAMPO DI LAVORO

~ piccoli paesi grandi obiettivi ~

DAL 19 AL 23 LUGLIO  
DALLE 8.30 ALLE 17.30  
rivolto ai giovani dai 13 ai 25 anni

### COSA FAREMO?

Smistamento di metalli e confezionamento di marmellate per le ceste di Natale  
Il mattino si lavorerà e il pomeriggio **rifletteremo sul tema delle disuguaglianze nel mondo e ascolteremo testimonianze di giovani.**

Don Riccardo 3409191511  
Agnese 3486135429  
Angelica 3802665946

Presso l'oratorio della Parrocchia di S. Vito e Compagni Martiri  
Piazza Guglielmo Marconi 64 - Spinea (VE)  
Il ricavato andrà alle missioni in Sud America

Per iscrizioni compilare il modulo di google allegato nel sito della parrocchia

XXVI MARZO ORGANISTICO

FESTA DELLA MUSICA 2021  
Parrocchia dei SS. Vito e Modesto di Spinea

Lunedì 21 Giugno ore 20.45  
CONCERTO DEL TRIO

LUISA GIANNINI - SOPRANO  
FRANCESCA GERBASI - MEZZOSOPRANO  
LUIGI VINCENZO - ORGANO

SCADENZA 30.06.2021

# DODICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 20 GIUGNO 2021

<b>SABATO 19</b>	11.00	<b>Battesimo di Giulia</b>
	16.00	<b>Battesimo di Daria Elisabetta</b>
	17.00	<b>Battesimo di Nicolo</b>
	18.30	* Odino Stevanato ed Evelina De Munari * * Antonio, Filomena, Antonio Favero, Orlando * * Ettore * * Tausi, Nino, Lucio * * Caugi Maria, Ivona * * Nicola, Gemma, Graziella e Ugo *
<b>DOMENICA 20 GIUGNO 2021</b>	8.30	* * * * * * * * *
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>
	10.15	<b>Battesimo di Giulia</b> <b>25° di Matrimonio di Massimo Canton e Roberta Longhin</b> * Fausto Bortolami (nel compl) * anime purgatorio * * Luigi Tessari e Angela Bottacin *
	11.15	<b>PRIMA COMUNIONE DI GIULIA MARIA, GABRIELE, MATTIA, CHIARA (DI 4 EL)</b> <b>JACOPO, TOMMASO (5EL)</b> * Ariella, Mario e Fam. * 18.30 * * *
<b>LUNEDÌ 21 S. Luigi Gonzaga</b>	18.30	<b>SANTA MESSA</b> * Gustavo Bonamigo * * Ermenegilda Minto e Mario Garavello * * Luigi e Dina *
	18.30	<b>SANTA MESSA</b> * Ettorina * * Marisa, Antonia, Mariuccia, Giovanni, Ubaldo * * * *
<b>MARTEDÌ 22</b>	18.30	<b>SANTA MESSA</b> * * * * Franco Tognazzolo (15') * * * *
<b>MERCOLEDÌ 23</b>	18.30	<b>SANTA MESSA</b> * * * * Maria Ceccato, Albina, Teresa, Giacinto * * * *
<b>GIOVEDÌ 24 Natività S. Giovanni Battista</b>	9.30	<b>S. MESSA PER I FANCIULLI DEL "GREST"</b>
	18.30	<b>SANTA MESSA</b> * Tiziano Callegaro (11') * * * *
<b>VENERDÌ 25</b>	18.30	<b>SANTA MESSA</b> * <b>10° ANN. MATRIMONIO LUCA E SERENA MASON</b> * * Tarcisio (6') e Gerolamo * * * *
<b>SABATO 26 B. Andrea G. Longhin</b>	10.30	<b>S. MESSA IN SUFRAGIO DEF. TI GHEZZO TAGLIAPIETRA</b>
	16.00	<b>ORDINAZIONI PRESBITERALI A S. NICOLÒ: DON MATTIA AGOSTINI DI MASSANZAGO, DON RICCARDO MARCHIORI DI S.VITO E M., DON MATTEO BETTIOL DA CASALE SUL SILE, DON FABIO TOSCAN DA PADERNELLO</b>
	17.00	<b>Battesimo di Alberto (A CREA)</b>
	18.30	* Silvana Angela Guido * Umberto * * Umberto Zardin Olga Manente * Adriano Vanin * * Bepi e Laura da Lio * Pier Luigi Rado * * Salvo e Fam. Ruisi Tandini * Serena Peope * * Norma e Domenico Cagnin *
<b>DOMENICA 27 GIUGNO 2021</b>	8.30	* Teresa Landolfi (6') * * * *
	10.00	<b>PRIMA COMUNIONE DI PIETRO</b> * Crea * Giampaolo Pattarello *
	11.15	<b>PRIMA COMUNIONE DI MELISSA, ADA, DOMENICO, MATTEO, FI LIPPO</b> * * Giuseppe e Norma Sapienza * * Renzo Gambalunga (1° ann) * * anime purgatorio *
	12.15	<b>Battesimo di Giacomo, Mattia, Alessandro, Riccardo</b>
	15.00	<b>Battesimo di Cesare</b>
18.30	* anime purgatorio * Pierina Sarto (1° ann) * * Luciano Boato (6' m) e Silvana Manente (1° ann) * * * *	

In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita:  
\* **Carla Maria** Biadene Campbell (78)  
\* **Franco** Pitteri di anni (80)  
\* **Maria** Polverini di anni (82)  
\* **Sergio** Chiosi di anni (84)  
\* **Rosetta** Saccoman di anni (72)



**Re - Estate  
in Oratorio**  
Settimana per  
1 e 2 media

Anche per il mese di **Giugno** sono aperte le preiscrizioni all'anno Scout 2021/2022 del **Gruppo Agesci Spinea 1**. Per noi capi sarà importante riprendere e rinsaldare la relazione educativa che ha bisogno di essere curata nell'incontro vero e non solo virtuale con i bambini e ragazzi a noi affidati. Il modulo da compilare lo trovate a questo indirizzo: <https://www.agescispinea1.it> Per informazioni e chiarimenti telefonare a questo numero: 349 0891308. Risponde Stefano.



**Indicazioni per fanciulli/e che celebrano la Prima Comunione**

1. Arrivare in chiesa almeno 15 minuti prima e cercare il banco assegnato individuando il nome del fanciullo/a
2. La vestina deve essere già indossata e la croce al collo.
3. Ogni fanciullo/a dovrà preparare un suo grazie da leggere dopo la comunione.
4. Un genitore per bambino (*chi se la sente*) prepari una preghiera per il figlio/a da leggere alle preghiere dei fedeli.
5. Ad alcuni genitori verrà chiesto di portare le offerte all'altare.
6. Al canto del Sanctus i fanciulli/e saliranno in presbiterio, attorno all'altare.
7. I fanciulli/e faranno la comunione per primi.
8. *Qualora riteniate di farvi solidali con un'offerta per la parrocchia vi ringraziamo sin d'ora.*

### CALENDARIO DI GIUGNO/LUGLIO 2021

CON DOMENICA 27 GIUGNO A DOMENICA 05 SETTEMBRE (COMPRESA) VIENE SOSPESA LA S. MESSA DELLE ORE 10.00 A S. BERTILLA e QUELLA DELLE 10.15 A CREA SARÀ ANTICIPATA ALLE 10.00. IL MOTIVO PER CUI LA S. MESSA A CREA VIENE ANTICIPATA È LEGATA AL FATTO CHE CI SARÀ UN SOLO SACERDOTE PER LE CELEBRAZIONI DELLA DOMENICA E QUESTO PERMETTERÀ DI AVERE MENO TEMPI STRETTI TRA LA MESSA DI CREA E QUELLA SUCCESSIVA A S. BERTILLA. **ABBIAMO CHIESTO UN AIUTO NEI COLLEGI DI ROMA MA INVANO.**

SABATO 03 LUGLIO	10.30	<b>MATRIMONIO DI ANNA FILIPPO E ALEXANDRU LUCIAN ARGHIESCU (CREA)</b>
<b>DOMENICA 04 LUGLIO</b>	11.15	<b>PRIMA COMUNIONE DI MAYLA</b>
	11.30	<b>MATRIMONIO DI STEFANO CRESPIAN E IRENE NALETTO (CREA)</b>
<b>SABATO 10 LUGLIO</b>	12.15	<b>Battesimo di Cesare</b>
	9.30	<b>Battesimo di Giorgio</b>
<b>DOMENICA 11 LUGLIO</b>	11.15	<b>PRIMA COMUNIONE DI SERENA (5 EL)</b>
<b>DOMENICA 25 LUGLIO</b>	17.00	<b>Battesimo di Bella</b>
	10.00	<b>Battesimo di Sofia (CREA)</b>
<b>SABATO 31 LUGLIO</b>	11.00	<b>MATRIMONIO DI ANGELA BERTE E MASSIMO OLIVERI (CREA)</b>
	14.30	<b>MATRIMONIO SONIA SENO E ALESSANDRO CANEVER</b>